

## Programma

**Johann Sebastian Bach** (1685-1750)  
dalla *Ouverture in stile francese* BWV 831

*Ouverture*  
*Sarabande*  
*Gigue*  
*Echo*

**Artem Vassiliev** (1974)  
*Who's the Puppet?*

**Sergej Rachmaninov** (1873-1943)  
*Barcarolle* op. 10 n. 3

**Felix Mendelssohn-Bartholdy** (1809-1847)  
*Scherzo*  
dalle musiche di scena per il  
*Sogno di una notte di mezza estate*

**Astor Piazzolla** (1921-1992)  
*Tanti Anni Prima*

**Alfred Schnittke** (1934-1998)  
*Revis Fairy Tale*

*Chichikov's Childhood*  
*Officials*  
*Waltz*  
*Polka*

Concerto realizzato con la collaborazione di

**DE SONO**  
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

## Fondazione Renzo Giubergia

Nata nel 2012 per onorare la memoria e rinnovare l'impegno del Presidente di Ersel, la Fondazione Renzo Giubergia si propone di aiutare e di promuovere giovani musicisti di talento valorizzando al contempo luoghi di particolare interesse culturale e artistico del territorio torinese. Concerti, concorsi e altre iniziative di alto profilo, realizzate in collaborazione con le più prestigiose istituzioni cittadine, per promuovere la conoscenza e la frequentazione di spazi ed edifici di grande pregio architettonico o ambientale, a volte trascurati dal grande pubblico.

La fruizione di uno spazio storico può naturalmente avvenire di per sé, slegata dalle attività che accoglie, ma in molti casi ciò è reso difficoltoso dalla posizione, dalle modalità di apertura, dalla scarsa presenza mediatica. Di qui il ruolo di spinta e di sostegno promozionale che la Fondazione si propone.

Alla base di questa attività vi sono anni di esperienza e di attenzione che Ersel ha prestato al mondo della cultura e delle arti, per volontà del suo fondatore, l'ingegner Renzo Giubergia, due volte presidente della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici di Torino e socio fondatore della Fondazione Teatro Regio. La rete di collaborazioni e contatti che Ersel ha costruito negli anni con numerose realtà pubbliche e private per la produzione o il sostegno di eventi culturali costituisce il contesto di riferimento su cui poggia la Fondazione Renzo Giubergia.

Nel suo programma, particolare attenzione è posta alla natura degli edifici, alla loro storia e alla storia del territorio nel quale sono collocati, nella convinzione che la ricerca di una coerenza tra spazio ed evento garantisca una fruizione più fluida e coinvolgente, amplificando sia la bellezza artistica del luogo che il valore della proposta musicale.

*Presidente - Paola Giubergia*  
*Direttore Artistico - Francesca Gentile Camerana*

*Paola Giubergia* | Fondazione  
Renzo Giubergia

# Fondazione Renzo Giubergia

*Ksenija  
Sidorova*

*fisarmonica*

8 e 9 ottobre 2013

Rotonda del Museo del carcere  
"Le Nuove"  
Via Paolo Borsellino 3  
Torino

## Ksenija Sidorova

Nata a Riga nel 1988, ha iniziato a suonare la fisarmonica classica nella sua città natale con Marija Gasele. Nel luglio 2009 ha ottenuto un Diploma BMus dalla Royal Academy of Music ricevendo il Premio Lady Theodor Holland. Attualmente studia con Owen Murray all'ultimo anno di Master presso la stessa Accademia. Ha vinto numerosi concorsi internazionali in Lettonia, Lituania, Russia, Italia e Inghilterra, tra cui si segnalano il Philharmonia Orchestra Martin Musical Award Scholarship Fund, il Philharmonia Orchestra Friends Award e il Friends of the Royal Academy of Music Wigmore Award, grazie al quale ha esordito nel febbraio 2009 alla Wigmore Hall.

Ha suonato con l'Orchestra del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo diretta da Valery Gergiev nella Cantata per il 20° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre op. 74 di Prokof'ev, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Lettone e ha preso parte a Carte Bianche di Dame Felicity Lott, nel programma radiofonico Mardi idéal su Radio France Musique.

Nell'agosto del 2011 ha esordito al Festival di Lucerna e, a settembre, al North Norfolk Festival. Ksenija è sostenuta dai coniugi Bowerman e dal Musicians Benevolent Fund.



## Le ali della fisarmonica

La fisarmonica è uno strumento davvero curioso. Tanto per cominciare prevede la sovrapposizione simultanea di tre attività completamente differenti: una mano sulla tastiera per eseguire le melodie, l'altra sulla bottoniera per gli accordi, e poi c'è il mantice da comprimere per far vibrare il suono. Tutto fatto da una sola persona, che deve pensare in tre direzioni diverse. Il risultato è un timbro molto suggestivo, che riesce a trasformarsi nelle maniere più imprevedibili: ora sembra una voce della cultura popolare, ora diviene sensuale come un profumo inebriante, ora recepisce la sensibilità dei bassofondi metropolitani, ora si trova a suo agio negli ambienti altolocati. Insomma, uno spettro ampio di sonorità che non consente di imprigionare lo strumento all'interno di un solo registro espressivo. Perché la fisarmonica scappa da qualsiasi gabbia espressiva, per volare con disinvoltura su qualsiasi repertorio musicale. Questo programma lo dimostra, viaggiando attraverso stili e autori molto distanti.

Si comincia con il Settecento di Bach. L'*Ouverture in stile francese* risale al 1735, e deve il suo titolo a una scrittura che guarda esplicitamente al modello stilistico del repertorio francese. Bach se ne stava a Lipsia, ma teneva d'occhio tutto ciò che succedeva in Europa; e questa *Ouverture* (composta per il clavicembalo) è piena di influenze dalla produzione di François Couperin, vale a dire uno dei massimi autori della Parigi barocca. I continui rimandi al movimento di danza, un particolare uso del ritmo (che predilige l'alternanza tra passaggi rapidi e lunghe soste), e una certa inclinazione per le fioriture melodiche sono tutti aspetti che alludono alla cultura musicale francese. C'è anche tanto Bach, però: soprattutto nella fantasia polifonica, nella ramificazione del dialogo e nella ricercatezza dei passaggi fuggiti. Un bel volo temporale ci porta al giovane compositore russo Artem Vassiliev. È nato in Kazakistan nel 1974, si è perfezionato presso la Royal Academy of Music di Londra, ed è autore di una musica che sfrutta in egual misura le risorse acustiche ed elettroniche. *Who is the Puppet?* è stato scritto per Ksenija Sidorova nel 2008, ed è un brano ispirato alla fisionomia un po' meccanica e sinistra dei burattini. La scrittura difatti si irrigidisce spesso in mosse ripetitive e scollegate, che ricordano bene la gestualità disarticolata delle marionette.

La *Barcarolle* di Rachmaninov risale agli ultimissimi anni dell'Ottocento (1895), ed è nata per il pianoforte a quattro mani. Il *sound* allude senza dubbio alla lunga stagione del repertorio salottiero: musica scritta all'insegna delle buone maniere, ordinata ed elegante. Nella scrittura emerge quella cantabilità che sarebbe diventata presto la carta d'identità di Rachmaninov (all'epoca all'inizio della sua luminosa carriera); ma c'è anche spazio per qualche suggestione folk, con allusioni esplicite al repertorio popolare russo.

Lo *Scherzo* di Mendelssohn è invece un brano pienamente inserito nella cultura musicale romantica. Risale al 1843, l'anno in cui il compositore tedesco decise di scrivere una serie completa di musiche strumentali e vocali, da eseguire durante la rappresentazione del *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare (il progetto andava a integrare e completare quanto realizzato molti anni prima con la giovanile *Ouverture*). L'orchestrazione originale è un modello di leggerezza, che riesce a descrivere alla perfezione il mondo fatato del dramma, tutto folletti, regine delle fate e polvere magica. Ma anche la fisarmonica, con la sua duttilità timbrica, trova la maniera per dare a quella musica l'incantevole fisionomia delle fiabe.

Con Astor Piazzolla il timbro della fisarmonica trova il suo *habitat* naturale. Il re del tango è uno dei compositori più eseguiti del nostro tempo, e deve certamente il suo successo a uno stile originalissimo, che mescola con sapienza i tratti stilistici del repertorio colto e la fibra passionale della danza argentina. Figlio di genitori di origine italiana, Piazzolla non dimenticò mai le sue radici, molto spesso tornò a soggiornare nella culla della cultura latina, e fu proprio accolto dall'Italia, tra il 1976 e il 1983, quando l'Argentina era oppressa dalla dittatura militare. Nella sua musica il timbro sensuale della fisarmonica ha il sapore delle periferie metropolitane: oppresso e rabbioso, come la gente cresciuta per strada. *Tanti anni prima* è un tango malinconico, che ripensa al passato con il tono del "c'era una volta" spirituale (non a caso l'atro titolo con cui è nota la composizione è *Ave Maria*). Il brano, composto da Piazzolla poco prima di morire, è divenuto un classico della moderna canzone liturgica grazie all'intensa interpretazione di Milva.

Nato in Russia nel 1934 da una famiglia di origine tedesca, Alfred Schnittke è stato uno dei più interessanti compositori dell'era post-staliniana. La morte del dittatore, nel 1953, sancì la fine della persecuzione nei confronti dei musicisti che non si attevano alle direttive del Partito. E Schnittke si formò proprio negli anni del disgelo, quando il confronto con le esperienze centroeuropee favorì una riflessione più distesa sulla creatività musicale delle aree sovietiche. *Revis Fairy Tale* è un arrangiamento per fisarmonica di alcune pagine tratte dal balletto *Sketches*: un lavoro del 1985 ispirato ad alcuni racconti di Gogol'. Il tono è difatti grottesco, come sempre nella scrittura del grande autore russo: c'è tanto humour nella pagina di Schnittke, anche grazie all'uso di alcune citazioni deformate (dal *Flauto magico* nel secondo movimento); ma quello che avvertiamo è un ghigno sarcastico, ricco di componenti sinistre e inquietanti.

Andrea Malvano

## Carcere "Le Nuove" di Torino

Il carcere giudiziario di Torino fu realizzato tra il 1862 e il 1870, su progetto dell'architetto Giuseppe Polani, in un'area allora destinata ai grandi servizi per la città: il mattatoio, il foro boario, il panificio militare, le caserme, le officine delle ferrovie dell'Alta Italia.

Concepito come carceri a isolamento totale, Le Nuove furono progettate su uno schema a doppia croce, derivato dal sistema panopticon, una struttura centrale dalla quale si dipartono i bracci che ospitano le celle, in modo da consentire il controllo contemporaneo di ogni corridoio. Le celle erano 648, di dimensioni 4 x 2,6 x 3 metri, ognuna illuminata da una finestra posta a 2,10 metri dal pavimento, a forma di "bocca di lupo" per consentire soltanto la vista del cielo. Il complesso è circondato da due muri, quello esterno alto 5 metri con quattro torrette, e comprende tredici bracci, sei cortili per il passeggio e due cappelle, una per gli uomini e l'altra per le donne.

Durante il fascismo le carceri divennero luogo di repressione e tortura degli oppositori al regime; dopo l'8 settembre 1943, l'occupazione tedesca determinò più violenza, terrore e morte. Nel famigerato braccio nazista, il 7 aprile 1944 morì tra gli altri, dopo inumane torture, Emanuele Artom, giovane

partigiano ebreo, commissario politico della V Divisione Giustizia e Libertà. Dopo il 1945 la struttura interna subì migliorie secondo le nuove disposizioni trattamentali. Utilizzate fino al 2003, Le Nuove sono oggi oggetto di attenzione per il loro grande valore storico oltre che architettonico. Ospitano un museo fortemente voluto da Padre Ruggero Cipolla, per cinquant'anni cappellano delle carceri torinesi, assistente spirituale di 72 condannati a morte.

Attualmente l'Associazione Nessun Uomo è un'Isola, formata da volontari, molti dei quali amici di Padre Ruggero, gestisce il Museo, aperto tutti i giorni con visita guidata, e il Ricovero antiaereo aperto solo al sabato e alla domenica alle 17.15.

In occasione del 70° anniversario dell'inizio della Guerra di Liberazione, è stata allestita nel braccio tedesco la mostra "Gli Internati Militari Italiani", visitabile nell'orario visite del Museo fino all'6 dicembre. A questa pagina esemplare della nostra storia collettiva, ai tanti giovani che seppero affrontare con grande spirito di sacrificio le inimmaginabili sofferenze della loro opposizione alla guerra e al nazifascismo, intende dar voce il concerto di questa sera.

Per ulteriori informazioni:

011 3090115 - 011 2474311 - [www.museolenuove.it](http://www.museolenuove.it)

